

## IL DIARIO DALLA PENISOLA IBERICA



### **Di nuovo in viaggio.**

Questa volta in direzione ovest, in cerca dell'Oceano.

Sarà un viaggio lungo, ma sempre con la guida insuperabile di Elvio, che per noi, in pullman, è la sicurezza impersonata insieme con Walter.

Gli organizzatori come sempre, Elisabetta e Nicola ci hanno proposto un programma che promette molto, dunque siamo pieni di attesa e pronti all'avventura.

### **La Costa Azzurra**

Si parte con la nebbia – nostra amica italiana – ma poi il sole trova la forza e ci svela il paesaggio da fiaba dell'Italia e della Costa Ligure. Pensiamo “L'Italia è bella anche qui”.

Passiamo in Francia, la “Costa Azzurra” non è meno bella, la famosa costa dei principati, dove Elvio ci fa da guida turistica. Il paesaggio è caratterizzato dalle coltivazioni a terrazza e le mimose in fiore danno il colore allegro, in mezzo al verde di mille sfumature. Sulla riva del mare invece gli alberghi e le ville di gran lusso. Non è la nostra mèta.

Proseguendo arriviamo in Provence, dove i vigneti a perdita d'occhio ci fanno capire che siamo nella patria dei vini rosé della Provence. Il pranzo è fugace, un caffè e un grappino. Entriamo nella Camargue ed Elvio continua a svolgere il suo ruolo di guida. Sa tutto della Francia e ci spiega il motivo per cui non vediamo camini che fumano. L'elettricità costa quasi nulla. Hanno le centrali atomiche che risolvono il problema. Non sappiamo se risolvono anche quello delle scorie.

Vediamo anche le pale eoliche, tante sulle colline.

## Montpellier

Per sera arriviamo a Montpellier.

Prima di cena abbiamo il tempo per fare una passeggiata nel centro storico.

Vediamo la Cattedrale di San Pietro che è un esempio di magnifico gotico.

Passeggiare di sera sotto l'illuminazione natalizia ci regala un'atmosfera magica della Città, che ha palazzi antichi, negozi belli ed è una città che è famosa per l'Università antica.

Nonostante i ripetuti bombardamenti ha conservato il fascino di una città regale.

Al mattino si riparte verso Carcassonne, sotto un cielo variabile, aria pulita, e dalle colline le pale eoliche ci salutano allegre e ci invitano a visitare questa cittadina antica, fondata dai Romani. Veramente è un gioiello con le sue mura e le sue 50 torri del quindicesimo Secolo. Visitiamo la Chiesa di San Nazario, sempre in stile gotico, con le sue stupende vetrate colorate e un grande organo.



## L'Avventura non manca

Si riparte verso Bilbao.

Il paesaggio dolce, verdi colline e pianura con campi arati, già verdi, sui pascoli pecore e cavalli bianchi, tutto ci dà la sensazione di serenità e che tutto va bene. Il viaggio si svolge con la massima tranquillità quando il pullman inizia a dare qualche strano rumore, che aumenta minacciosamente, tanto che Elvio decide di uscire dall'autostrada e fermarsi in un posto deserto che però ci offre la cosa più bella: il posto per fare pipì.

Elvio indossa la sua tuta bianca da meccanico e comincia a cercare il motivo del rumore, sicuro di poter riparare qualsiasi cosa con l'aiuto di Walter. Smontano quasi l'intero pullman. I passeggeri tutti a terra guardano terrorizzati lo svolgere degli avvenimenti. Il tempo scorre, il pomeriggio diventa sera, le nubi diventano nere e minacciose. La temperatura si abbassa sotto lo zero e i lavori non danno nessuna speranza e non portano a nessun risultato.

Intanto i passeggeri a terra assistono ad uno strano andirivieni di auto, si assiste ad incontri che servono a cambi di carichi dei rispettivi bauli. Saranno stati dei loschi contrabbandieri?

Dopo ore di attesa i passeggeri si rifugiano sul pullman che ancora non parte. Ormai è buio e fa paura il silenzio intorno e che viene interrotto solo dalle grida dei due meccanici e dal rombo lento e minaccioso del motore. E le ore passano... il buio è più pesante, il freddo è più pungente e le persone cominciano a dare segni di insofferenza.

Finalmente arriva il tecnico della MAN con il furgoncino di DEPANNAGE-ASSISTENZA, con le sue luci gialle che lampeggiano continuamente e non fanno altro che aumentare il disagio. Non c'è nulla da mangiare, da bere, quando salta fuori la bottiglia di grappa che fa il giro e si svuota presto.

Almeno l'euforia prende il posto della paura.

Finalmente alle 22 arriva il furgoncino della Protezione civile e consegna una quantità abbondante di cestini da "cena": biscotti, succhi di mela, acqua. Jolanda sogna le lasagne, qualcuno un piatto di spaghetti ...

Le anime si calmano un po', ma ormai siamo fermi da più di quattro ore!!!

La notte avanza. In tre, nella pancia del pullman, a fare il tifo per una nuova valvola che non vuole sentire di funzionare. La gente è sparsa. Chi gioca a burraco, chi fa il tifo per i meccanici, chi fa due passi, chi approfitta per fare pipì ... E si aspetta.

Giovanni spera che ci diano almeno un sacco a pelo per dormire sul pullman. Elvio è vicino a scoppiare per la rabbia e le luci gialle continuano a lampeggiare.

Accanto a noi continua il losco scambio di merci contenute nei bauli delle macchine. Il forte vento ha portato anche la pioggia e tutte le fortune ci stanno abbandonando! ... S.O.S.!

E si aspetta ... Si aspetta. Finalmente alle 1 e 15 minuti della notte arriva un grande pullman, dove trasferiamo persone e bagagli e salutiamo Elvio e Walter che resteranno sul luogo del dramma per aspettare l'indomani mattina il pezzo di ricambio originale. Noi invece saliamo a bordo di questo nuovo pullman, che nel buio della notte si lancia su una strada per noi sconosciuta. Strada facendo ogni tanto si vedono cittadine, fiumi, villaggi illuminati – uno spettacolo natalizio – ma noi non sappiamo dove siamo ...

Finalmente alle 4.20 ci fermiamo davanti all' Hotel Barcelò Bilbao. Siamo arrivati!

Nel cuore della notte, in silenzio per non disturbare la gente che dorme beatamente, andiamo a letto veloci. "La colazione è fino alle 10.30" ci grida dietro il signore della Reception .

Conclusione: venite a viaggiare con BOB e l'Associazione: l'avventura è assicurata!!!

## **Bilbao**



La giornata a Bilbao naturalmente inizia un po' più tardi e senza BOB prendiamo un bus a due piani per fare il giro della Città, che ci appare bellissima, ordinata, pulita, con i suoi palazzi imponenti, nuovi e che abbracciano quelli antichi, meravigliosi, con del ferro battuto ricco o leggero e fine, in mille balconi.

Bilbao è la Città più grande dei Paesi Baschi. Vediamo i nomi delle strade scritti in due lingue. È una tappa importante per il pellegrinaggio verso Santiago de Compostela. Il bus della city passa davanti al Museo Guggenheim, moderno ed imponente. Poi il Palazzo dei Congressi e il Palazzo della Musica Euskalduna.

La città si estende sull'estuario del fiume Nervión e questo determina anche la sua conformazione, con tanti ponti che attraversano il fiume.

## **Anno nuovo e vita nuova**

La sera festeggiamo Elvio che è tornato fresco, di buon umore, come se niente fosse successo. Ci porta al Cenone di fine Anno, sulle colline di Bilbao e godiamo di uno spettacolo fantastico, rappresentato dalla città illuminata. Intanto scoppiano i primi petardi.

Il Cenone si svolge in un locale caratteristico, pieno di giovani. Il cibo buonissimo, ricchissimo e a mezzanotte tutti a cantare per l' ANNO NUOVO 2016. Tutti a ballare con i ragazzi che invitano anche le signore anziane, tutti felici e "Buon Anno!"

Il mattino dopo le strade mostrano i segni della grande baldoria, poca gente in giro.

Noi partiamo per Santiago de Compostela. Elvio ci porta sulla riva dell'Oceano che appare calmo ma immenso.

Pescherecci al largo, sotto un cielo sereno con nuvole bianche. Si continua per la campagna e per le colline, in lontananza le Alpi delle Astrurie. Paesaggio bellissimo, ricco di vegetazione, mucche e cavalli al pascolo, c'è caldo. A pranzo ci fermiamo in un parcheggio e consumiamo il nostro pranzo delle grandi occasioni: il panettone di 10 kg- che è buono come quello dell'anno scorso a Copenhagen. Con il Prosecco facciamo anche brindisi di Buon Anno! Costeggiando la riva dell'Oceano attraversiamo un paesaggio bellissimo, paesini sotto il sole con aria pulita, casette bianche con giardini recintati, in mezzo a campi verdi, tante mimose in fiore. Lentamente cambia il clima, l'atmosfera idilliaca sparisce, arriva l'umidità e l'Oceano mosso porta grandi onde, con la cresta di schiuma bianca. Comincia a piovere sempre più forte e poi, arrivati a Santiago, smette.



## **Santiago de Compostela**

Ci aspetta la guida che informa subito che a Santiago piove tutto il giorno e tutti i giorni. Andiamo bene!! Però la visita della Cattedrale San Giacomo ci compensa per tutto. La guida, prima di entrare in cattedrale, ci fa fare il giro intorno e vediamo le quattro piazze. Ognuna con diverso nome, significato, storia e con diversi palazzi storici e negozi. Anche quello che vende dei prodotti di gaietto, una pietra nera particolare. Entrando in Cattedrale varchiamo la Porta Santa.

In tutto il nostro viaggio ne troviamo sette!

Senza volere, diventiamo pellegrini di fede. Ci aspetta uno spettacolo grandioso, dalle parole della guida conosciamo già la storia di S. Giacomo e qui tutto diventa reale, tangibile.

Saliamo dietro la Statua del Santo per abbracciarlo da dietro, come vuole la tradizione.

Il tempo vola, dobbiamo lasciare anche S. Giacomo e ripartire. A cena ci aspettano a Porto.

## Portogallo

Seguendo la costa entriamo in Portogallo. L'Oceano è sempre mosso, le onde con grande forza si stagliano contro le rocce creando uno spettacolo di schiuma bianca. A **Porto** ci aspetta la guida che subito ci conduce nella Città, raccontando la sua storia travagliata che inizia dall'Epoca romana. Il Quartiere nuovo con l'università, poi quello elegante, la Sinagoga, il Parco della città, le case ricoperte di maiolica.

Tutto molto bello e pittoresco.

Visitiamo la Cattedrale che risale al 1200, la Chiesa di S Francesco in stile barocco ricchissimo, il Tribunale, il Campanile dei Chierici, la libreria di Lello in stile neogotico, la Chiesa del Carmelo e quella delle Carmelitane. Sul fiume Douro il fantastico ponte Dom Luis I., lavoro di Eiffel che a due livelli porta treni e traffico automobilistico. Poi arriviamo alla vera attrazione: il Vino di Porto, il Porto. La guida ci porta in una cantina fantastica con assaggi dei prodotti vinicoli e dove possiamo anche comperare del vino del posto.

Un Signor Souvenir .



Dopo pranzo si parte per **Lisbona**, il tempo è bellissimo, il paesaggio anche, campi verdi, oliveti, poi boschi, anche di alberi di sughero e sulle colline pale eoliche, tante. Prima di arrivare a Lisbona incontriamo la polizia che controlla le automobili ed i pullman. La sera si giocherà il derby Lisbona-Porto.

Infatti, arrivati a Lisbona, nei pressi dello Stadio, vediamo anche file lunghe davanti ai rivenditori di biglietti.

Dunque anche i portoghesi pagano i biglietti.

Vince il Lisbona per 2-0.

Al mattino partiamo con la guida alla scoperta della Capitale del Portogallo che si estende su 7 colli, sulla riva del fiume Tago. Tra i ponti, che lo attraversano, senz'altro il più lungo, di 17 km, è quello di Vasco de Gama.

La Città si estende su diversi livelli, perciò è necessario l'uso della funicolare che attraversa la città e un ascensore (opera di Eiffel). Caratteristici anche i vecchi tram da antiquariato.

Questa città antica ha avuto una storia molto travagliata, anche un terribile terremoto nel 1755 che letteralmente l'ha distrutta tutta. E' stata ricostruita, perciò tante case e palazzi nuovi, in una nuova urbanistica. Passiamo accanto all'Arena delle Corride, al Parco Edoardo VII e ammiriamo la Cattedrale di Santa Maria Major, che fuori è in stile romanico e dentro ha ricche decorazioni barocche.

Il Teatro Nazionale, la Piazza dei restauratori, la Stazione, la Statua di Pedro IV, tanti monumenti visti di sfuggita e poi la Chiesa di S. Antonio, che qui è nato e che i portoghesi lo venerano come noi a Padova.

Poi la Chiesa di San Rocco, che fuori mostra la severa semplicità dei gesuiti e dentro invece è decorata con una ricchezza sbalorditiva, con mosaici, colonne di lapislazzuli e tutto ricoperto di oro. E la Chiesa di San Domenico invece è gotica antica.

Dopo il pranzo, naturalmente a base di bacalao presso il Ristorante "Leon D'oro", la guida ci porta a **Belèm**, dove visitiamo la Chiesa di San Girolamo. Fantastica chiesa in stile gotico manuelino e che sembra essere coperta da una ragnatela di volte gotiche. Qui custodiscono le tombe di Vasco de Gama e del poeta Pessoa, tra i tanti Personaggi importanti.

Dopo visitiamo la famosa Torre di Belèm, che è un bastione in stile manuelino, sulla riva del fiume Tago, e che è protetto dall'UNESCO, come la Chiesa di San Girolamo.

Sono veramente Tesori dell'umanità, pezzi unici. Anche il Monumento ai Caduti in Africa e quello degli Esploratori, ricchi di significato storico.

Passiamo ad **Almada**, dove troviamo la grande statua del Cristo Re sulla riva del fiume Tago e troviamo tanto vento che, dopo aver visto anche la piccola cappella moderna, torniamo in pullman per condurci a **Sintra**, un piccolo centro con tanti negozi di souvenir, essendo un centro dell'artigianato. Troviamo tanti negozietti bellissimi, pieni di oggetti, anche manufatti in sughero.



Passiamo a **Cascais**, che sembra una costa mediterranea con limoneti, campi da golf, boschi di eucalipto e mimose in fiore. La prossima tappa è **Guincho** che è la punta più ovest d'Europa. La spiaggia è quella dei pescatori, che poi cambia con l'Oceano che fa spettacolo con le sue onde a cavalloni e che con grande forza e rumore si stagliano contro le rocce nere. Fantastica la "**Bocca dell'inferno**", dove ci fermiamo per fare delle foto e poi riprendiamo fino ad **Estoril**, che fu residenza di vari Personaggi Regali.

Passeggiamo tra i negozi e poi salutiamo la nostra guida per riprendere la via del ritorno, verso Lisbona, attraversando il ponte Vasco da Gama. La campagna sempre bella, boschi a non finire, querce, sughero, poi vigneti, campi verdi e cicogne nei nidi, sui pali della luce!

Ci dirigiamo verso il territorio spagnolo, verso Badajoz, dove pernosteremo.



Al mattino successivo si parte per Madrid. Sarà una tappa lunga.

Attraversiamo una campagna bellissima, varia, con pianura, colline e montagne, terreno roccioso o rosso per via del ferro, montagne striate, dove anche la vegetazione varia secondo il terreno, cioè uliveti, querceti, vigneti, campi coltivati o spontanei, terra ricca o povera. Tutto incantevole. Di nuovo tante pale eoliche, che non disturbano il paesaggio, anzi, ci salutano dandoci il benvenuto. Ogni tanto i resti di un castello, di una chiesa o di un monastero.

## Madrid



E' pomeriggio e stiamo arrivando a Madrid. Dopo la sistemazione in albergo ci organizziamo in vari gruppo per un libero programma. Un gruppo decide di recarsi al **Museo del Prado**.

Entriamo e, dopo il controllo della carta d'identità, entriamo con 50% di sconto. Ci aspetta qualcosa di inimmaginabile bellezza. Riusciamo a vedere le sale dei pittori fiamminghi, un po' di spagnoli, Velasquez, Goya, Rembrandt, Rubens, poi le sale italiane. Vuol dire Raffaello, Tiziano, Tintoretto, Tiepolo, Veronese per citare solo i più famosi. Vorremmo continuare, c'è tanto da vedere e ammirare, ma, dopo tre ore, siamo stanche, quindi torniamo con un taxi in albergo. Al mattino conosciamo la guida, che ci fa fare un giro in pullman per vedere il più possibile. Madrid è grande, cominciamo con la Porta Sud che è la Porta di Toledo. Passiamo davanti palazzi importanti, la Piazza de la Villa, con gli alberi di corbezzolo, e poi la Porta do Sol, il Parlamento, il Tyssen Museo, il palazzo del Prado, la chiesa di San Girolamo. Qui possiamo entrare solo

più tardi perché c'è in corso un funerale. Più tardi però il Parco Pubblico, quello del Buen Retiro, il Parco botanico e la guida ci spiega continuamente. E' difficile seguirla. Spiega anche la storia di Madrid, che è una città che ha sofferto molto, più volte distrutta, ricostruita e che oggi appare una città moderna, con monumenti imponenti e importanti. Passiamo davanti la Stazione per l'alta velocità. Il Ministero dell'Agricoltura, un Giardino verticale, la piazza Colombo con il Monumento e ancora tante cose, che sarebbe troppo lungo da elencare, come lo Stadio del Real Madrid, i grattacieli, le due torri pendenti, l'obelisco tutto d'oro, l'Arena delle corride, il Teatro Cervantes, il monumento a Cervantes e la Cattedrale di San Girolamo, meravigliosa cattedrale, non antica con tre stili che si mescolano armoniosamente.

Proprio di fronte il Palazzo Reale siamo arrivati nel momento in cui la folla di turisti aspettava l'arrivo del Re.

Il pranzo in un ristorante caratteristico e mangiamo naturalmente la paella, mentre il dolce tradizionale, quello della Befana, il Roston, viene consumato in una famosa pasticceria.

La sera precedente c'erano grandi festeggiamenti anche per strada per l'arrivo dei Re Magi.

## Saragozza



Dopo pranzo dobbiamo lasciare Madrid, infatti ripartiamo per Saragozza.

A Saragozza incontriamo la nostra guida, il giovane Roberto, che è proprio contento di avere un gruppo interessato alla sua Città che è la capitale di Aragona e che di solito rappresenta solo una tappa verso Santiago.

Con grande passione ci racconta della storia di 2000 anni della città, fondata dall'Imperatore Augusto nel 14 a.C. e che si estende sulla riva del fiume Ebro, dunque troviamo anche i resti romani del teatro romano e del canale imperiale. Ma ci sono resti anche dell'Epoca dei mori, presenti fino all'arrivo del cristianesimo, che ha lasciato i segni più importanti: la Cattedrale del Santissimo Salvatore, costruita sui resti romani e la **Basilica di Nostra Signora del Pilar**, che, con la sua particolare storia, è diventata stazione di passaggio per i pellegrini.



E' un edificio gigantesco con una cupola centrale e tante cupole minori, quattro campanili. Le cupole sono decorate all'interno da artisti importanti, come da Goja, e in mezzo alla Cattedrale l'altare principale, dove si ammira una piccola statua, quella della Madonna del pilastro.

Il pilastro originale, messo nel 40 d.C., è in una teca e si può toccare.

Roberto parla dell'Università, della Facoltà di Medicina, del Museo di Scienze Naturali. Giriamo fra palazzi belli con tanto ferro battuto, troviamo anche il Sagrario del Militare Italiano e tanti altri monumenti che rendono Saragozza un vero gioiello.

In un parcheggio consumiamo il pranzo: il resto del panettone e quello di Agnese. Finiamo il Prosecco e con il caffè ripartiamo per l'ultima tappa del nostro viaggio. Anche questo tragitto ci porta in mezzo ad un paesaggio vario, da lontano si vede il Monserrat, coperto di neve, e il cielo fa spettacolo con i colori del tramonto.

**Lasciamo la Spagna.**

## **Aix en Provence, Nizza e rientro in Italia**



Per ingannare il tempo facciamo il gioco a premi e arriviamo ad Aix en Provence sul tardi. L'albergo ci aspetta con una tavola imbandita e pronta per la cena, per poi andare a riposare.

L'ultimo giorno, nella mattinata curiosiamo in giro in questa graziosa Cittadina, che potrebbe offrire molto di più, ma noi ormai siamo sul ritorno a casa, con la testa verso l'Italia e anche Elvio ha fretta.

Passando sulla Costa Azzurra, attraversiamo Cannes e a Nizza Elvio ci fa percorrere la Promenade des Anglais e poi verso Montecarlo.

Ecco Italia. Bella come prima, casa nostra. Dopo le Alpi arriva anche la nebbia e poi a sera, quando è già buio, arriviamo a Parma. Saluto i miei compagni di viaggio e il pullman prosegue per Bologna.

Un altro viaggio finisce, torniamo a casa più ricchi, ricchi di tutto quello che abbiamo visto, vissuto e conserviamo un bagaglio che rimarrà per sempre nostro, nelle tante foto, nei ricordi, nella memoria, per sempre.

Füredy Katalin